

IL CITTADINO ITALIANO

Direzione ed Amministrazione: Udine, Via della Posta, 16. — Inserzioni nel corpo del giornale per ogni riga o spazio di riga cent. 60, in terza pagina sopra la firma del gerente 40, dopo la firma 30, in quarta pagina 20. — Per gli avvisi ripetuti si fanno ribassi di prezzo.

Si pubblica tutti i giorni, eccetto i festivi

In tutta ITALIA: anno L. 20 - semestra L. 11 - trimestre L. 6 - mese L. 2 — ESTERO: anno L. 32 - semestra L. 16 - trimestre L. 9 — Le associazioni non disdette si intendono rinnovate. — Non si restituiscono i manoscritti. — Lettere e pieghi non affrancati si respingono.

Per associazioni ed inserzioni rivolgersi direttamente all'Amministrazione del giornale. — Una copia in tutta l'Italia cent. 5.

Il Congresso cattolico di Vienna e la stampa

Sulla fine di novembre si adunò a Vienna d'Austria un importantissimo Congresso cattolico. Vi si presero pratiche e generose risoluzioni per la diffusione della vita cattolica, pel richiamo dei figli di Dio ai doveri nuovi e gravissimi che lor impone l'attuale andamento della Società.

Fra i più gravi argomenti uno ne venne trattato con amore e zelo speciale, quello della stampa cattolica, che pur troppo anche in Austria, — specie sotto la forma del giornale, — si trova ben indietro dal movimento e dall'influenza cui esercita la stampa liberale infedata agli ebrei, ai settarii, ai corruttori dei costumi.

E quanto a ragione si caldeggiò nel Congresso la gran causa del cattolico giornalismo! E' col giornalismo, in massima parte, che vennero seminate la miscredenza, la licenza, la smania delle ricchezze e dei piaceri, è il giornalismo, a capofila, che attossica la gioventù, che spegne le voci della coscienza, che distrugge i criteri della morale, che al Vangelo di Cristo sostituisce quello del demonio.

Ora, se gli avversari della virtù, della verità, della fede, di Dio e della sua Chiesa, di noi e delle nostre famiglie, — se questi anarchici, tanto più pericolosi e funesti quanto più passano per gente che dà il la e accentrano nelle proprie mani le amministrazioni, le scuole, gli istituti, — se costoro, diciamo, tanto fanno per strappare le anime a Dio e gettarle fra gli artigli al nemico di Lui e di esse, perchè non dispiegheranno i cattolici uno zelo eguale, od anche maggiore, per opporre al veleno l'antidoto, per farsi redentori della società, operatori del Martire del Golgota nell'opera suprema della salvezza degli uomini?

Ognuno lavori specialmente nella propria regione, perchè in ciascun paese è sorto il seminatore della zizania, il ribelle che ha gridato a Dio: *viva Satana!* oppure l'impostore che insidia maliziosamente, che fa opera da ladro notturno, che insinua il veleno in bevande allettatrici. E' il nemico più fatale, e più da tener d'occhio, più da combattere. Bisogna non perderlo mai di vista, bisogna smascherarlo.

I cattolici di questa forte regione del Friuli, specialmente il Clero, cominciando dal degnissimo Presule che occupa la sede sì illustre di Udine, han fatto molto pel loro giornale cattolico, quest'anno ancor più che altre volte, e l'autorevole *Voce della Verità* ne rendeva loro una bella testimonianza in un recente numero.

Ciò è buona caparra per l'avvenire. Siamo sicuri che sacerdoti e laici, Istituti e famiglie, ricchi e poveri, cittadini e abitanti del contado, non solo proseguiranno a favorire il giornale cattolico, — unico di contro a tre liberali (e presto forse quattro), — ma raddoppieranno e gareggeranno di zelo, di generosità, di benevolenza, sorvolando agl'inevitabili difetti d'un quotidiano lavoro affrettato e spesso in cento guise disturbato, giovando in tutto ciò che loro

è possibile, e facendo che il loro giornale sia diffuso dalle Alpi al mare, e faccia udire dappertutto (diremo così) la sua voce di amico, di missionario, voce che è poi quella del Vangelo, del Papa, dei Vescovi.

Or si tratta di pubblicare anche un foglio settimanale popolare, ch'era desideratissimo, che risponde ad una vera necessità, e bisogna sostenere e diffondere anche quello, a migliaia di copie, affinché il popolo lavoratore abbia almeno la domenica un pascolo intellettuale e spirituale adatto alle nozioni sue, alle sue condizioni. L'impressione dell'annuncio fattone è stata felicissima: sia dessa il preludio d'un esito più felice ancora!

Ieri un giornale di Udine, che vorrebbe esser solo al mondo, che qui applausisce al vescovo e là riferisce bestemmie, che si fa organo di sudicerie ed empietà come quelle di Codroipo e finge di svenir di divozione per una funzione religiosa, che cinicamente definisce merce se stesso e tenta allivellare a tal bassezza anche gli altri, ha tentato buttare le più banali grullerie da cronico invidioso contro il *Cittadino Italiano*, — emulando altro noto campione della stampa anticlericale, — ed ha voluto mostrare i denti, che non ha, anche al foglio settimanale cattolico, ancor prima che esista. Questo sfogo di miserabilissima stizza bottegaia, d'una p'ccineria che non parrebbe nemmeno supponibile in un essere umano, è un altro segno che il giornale cattolico si fa sentire, e deve costituire una ragione di più per muovere guerra implacabile a tutte le ipocrisie, a tutti i bacchettonismi, ai mestieranti che abbassano il giornalismo ad una speculazione sulla sperata baggiateria altrui, come fanno i ciarlatani in piazza.

Quando fu annunciata la prossima fondazione in Udine del Collegio arcivescovile, idea che felicemente or è già tradotta in atto, ci fu altro bulo che vomitò un sacco di platealità contro il *Cittadino* e contro il venerando Antistite nostro, fattosi iniziatore d'opera così salutare. Speriamo che le miserande volgarità dei nuovi Mevii (nuovi, per dire il vero, di ...80 o 90 anni!) sian parimenti il preludio d'una splendidissima riuscita del foglio cattolico settimanale e del giornale cattolico quotidiano.

Ci premeva di rivolgere ai nostri ottimi amici queste brevi parole. Or vediamo che cosa si è deciso a Vienna nel Congresso cattolico, a proposito della stampa cristiana. Le applicazioni alle necessità nostre vengono da sè.

La stampa, di qualsiasi genere, — così le risoluzioni del Congresso, — ma in modo speciale i fogli quotidiani e i periodici settimanali, esercitano un grandissimo influsso sul modo di pensare e di agire del popolo. Nell'Austria inferiore, e in modo speciale nella capitale dell'Impero, la stampa è per la massima parte in mano degli eretici e dei nemici del cristianesimo pratico, e vien letta e sostenuta da una grandissima parte della popolazione. Per contrario la stampa cattolica, come è noto, viene appoggiata troppo poco, e, nonostante il risveglio del movimento cristiano in Vienna, non è progredita di pari passo nella sua diffusione; anzi alcuni fogli non si poterono so-

stenero che a costo di straordinari sacrifici di alcune persone. Gli scrittori che si dedicano alla stampa cattolica quotidiana non stanno fra di loro in nesso alcuno, e sono di solito retribuiti molto modestamente, cosicchè devono pensare con trepidazione al loro avvenire. Delle risoluzioni prese nei Congressi generali e nel primo Congresso cattolico dell'Austria inferiore sol poche furono attuate. Intanto si manifestano sempre più i danni recati sotto il rapporto morale, religioso ed economico al popolo cristiano dell'Austria inferiore dalla stampa e dalla pubblica vendita di giornali pericolosi alla fede e al buon costume. Perciò il secondo Congresso cattolico dell'Austria inferiore, con più forza che mai, inculca quanto segue:

1. La stampa risponde al suo scopo e potrà sostenersi durevolmente solo quando trovi la maggior diffusione possibile. Quindi ogni buon cristiano deve abbonarsi almeno ad un foglio o ad un periodico cattolico; quelli poi che hanno mezzi pecuniari maggiori devono abbonarsi a quanti più fogli possono, anche se non avessero tempo di leggerli tutti, e devono poi diffonderli fra coloro che non possono spendere in abbonamenti. Ogni cattolico deve di più domandare, negli esercizi pubblici che frequenta, alle ferrovie, e agli spacci di giornali, fogli cattolici. In modo speciale si sostenga la stampa cattolica prestando la propria collaborazione, col mandarle notizie pronte ed esatte, col fornirle articoli politici, scientifici, ricreativi.

2. Chi compera fogli, periodici o libri contrari alla religione, senza averne uno speciale dovere giustificato dal suo ufficio, sostiene direttamente la stampa cattiva e i suoi fautori, promuove la diffusione dell'incredulità, o almeno dell'indifferentismo. Si deve dunque guardarsi dal comperare s'm li stampati e dall'abbonarvisi.

3. Siccome uno dei modi di sostenere la stampa è quello delle inserzioni, i produttori cattolici devono per quanto è possibile adoperare per le stesse solo i fogli cattolici, e i compratori cattolici devono comperare presso quei mercanti che mandano ai fogli cattolici le loro inserzioni.

4. Per opporsi con buon successo allo spaccio della stampa anticristiana di ogni genere che viene grandemente diffusa fra gli strati inferiori del popolo, è necessario che tutti i buoni cristiani con sforzo concorde spargano fra il popolo, in grande quantità e gratis, o almeno al minor prezzo possibile, periodici o libri di contenuto serio o ricreativo, e animati da spirito cristiano e patriottico. A tale scopo devono erigere nelle città e nei borghi più popolati Camere di lettura alle quali ciascuno possa accedere facilmente e senza pagare; nelle campagne poi si devono fondare biblioteche parrocchiali di lettura, e dove le une e gli altri già esistono bisogna sostenerli vigorosamente...

PARLAMENTO ITALIANO

CAMERA DEI DEPUTATI

Tornata del 9 dic. — Pres. CHINAGLIA.

I soliti quattro gatti nell'aula; a poco a poco entrano poi altri, svogliatamente.

Bissolati chiede le ragioni della minacciata espulsione da Milano di Walter Mocchi pubblicista e cittadino italiano.

Marsengo Bastia (vice-Pelloux) risponde che il Mocchi, già ufficiale d'artiglieria, fu sottoposto a Consiglio di disciplina per i suoi principii rivoluzionari e sovvernavi. La propaganda dei suoi principii fu attivissima dopo

che ebbe lasciato l'esercito, e specialmente a Milano, nelle file dell'esercito stesso. Quindi l'autorità di Pubblica S. ha fatto il suo dovere.

Bissolati nota che il Mocchi si dimise da ufficiale perchè non riteneva compatibili le opinioni sue coll'ufficio che occupava. Si recò a Milano per ragioni professionali sue e della moglie. Non si poteva nè invocare la disposizione dell'art. 85, legge sull'a. P. S. nè applicare assolutamente a lui la pena del confino.

Marsengo Bastia replica, assai infelicitamente. Si può negare all'autorità di P. S. di avvertire un cittadino, che si ritiene per la sua condotta fuori della legge, di rientrarvi.

Bissolati domanda altresì se è vero che l'autorità politica di Palermo abbia fatto pratiche per punizioni del maggiore Mascilli e del capitano Pnto, per la loro testimonianza favorevole agli imputati nel processo contro Barbatto e i socialisti palermitani. Nel caso che il fatto sia vero, chiede se l'autorità di Palermo abbia agito dietro ordine e coll'approvazione del ministero.

Marsengo Bastia dice che l'autorità politica richiamò l'attenzione del ministero della guerra non sulle deposizioni del maggiore e del capitano, ma sui rapporti che questi due ufficiali avevano avuto e avevano con alcuni degli imputati.

Bissolati ritiene gravissima le deposizioni del sotto-segretario, e stigmatizza con roventi parole questi sistemi, indegni di un governo onesto. Manda un saluto a quegli ufficiali, che, non preoccupandosi dei pregiudizi di casta hanno reso omaggio alla causa socialista (!) colla loro lealtà.

Bissolati, Bertesi e A. Costa chiedono le ragioni del ritardo frapposto a mettere la Giunta delle elezioni nella possibilità di deliberare sulla situazione dei collegi elettorali di Milano V, Ravenna II e Firenze III.

Finocchiaro, ministro della Giustizia, dice che si attendeva fossero completi gli atti relativi all'esecuzione delle sentenze. Ormai tutto è esaurito, e tra breve si comunicheranno all'Camera le sentenze. (Mormorio ai Centri).

Bissolati. Mi rallegro sinceramente che il governo abbia riconosciuto i suoi torti!

Finocchiaro. Torto, no!

Bissolati. Sicuro, torto, e torto grave, giacchè lo Statuto dice che i collegi vacanti debbono essere convocati immediatamente.

Finocchiaro. Immediatamente no. Lo Statuto non dice immediatamente.

Bissolati. Sì! E se volete sapere la vera ragione per cui tardaste a convocare i collegi, ve la dirò io. Il signor Pelloux sperava che frattanto passasse quel suo g'uchetto legislativo sulle elezioni-protesta. (Approvazioni all'Estrema Sinistra.)

Finocchiaro alza le spalle.

Si approva il disegno di legge per l'aumento dello stanziamento per assegni ai Veterani del 1848 49.

Incomincia la discussione del bilancio dell'agricoltura, industria e commercio.

Raccuini, Ottavi, Gatti fanno appunti sull'insufficienza degli stanziamenti, sulle facilitazioni ai produttori di zucchero e raccomandano le Società cooperative.

Socci lamenta che, mentre si accordano milioni e milioni per l'esercito e per la marina, non si pensi affatto alle bonifiche. Raccomanda la istituzione di una scuola minoraria.

Santini ricorda l'Agro romano e parla contro le Cooperative.

Si votano e si approvano a grande maggioranza l'aumento dello stanziamento per assegni ai veterani 1848 49, e il bilancio dell'Istruzione pubblica.

Pelloux propone, e la Camera approva, che si tenga s'udata domenica alle 2 pom., per dar bell'esempio di santificazione della festa!

SENATO DEL REGNO

Tornata del 9 dicembre — Presid. SARACCO.

S'accorda un congedo di un mese per salute al senatore Porro; si commemora il senatore Bianchi; si convoca i senatori Celaty, Cerruti, Gamba, Lanzara, Pargaglia, Brandolin, Damiani, Adamoli, Carlo e Gantoni; si approvano i progetti di legge per la sistemazione degli ufficiali subalterni commissari e pel collocamento a disposizione dei Pretetti del regno.

Contro un apostata.

Mons. Vincenzo Molo, zelantissimo Amministratore apostolico del Canton Ticino, ha diramato la seguente circolare:

« Nella Nostra Pastorale per la Quaresima del corrente anno abbiamo messo in guardia i nostri Diaconi contro il Sac. rdotte Francesco Maria Negroni della Diocesi di Lodi, venuto nel Cantone Ticino dopo di essere incorso nei suoi scritti nelle censure ecclesiastiche, ed essere stato sospeso a divinis dal suo Vescovo.

« Il disgraziato, fattosi formalmente apostata dalla fede cattolica, abusa dell'ospitalità che qui ha trovato per combattere la Fede e la Chiesa Cattolica, nei tuoi dogmi, nel suo Capo Supremo, nel Sacerdozio, nel culto, nei Santi Sacramenti e nell'Ecclesiastica disciplina. Esso è uno di quei falsi profeti, uno di quei seminari di zizania, contro i quali Gesù Cristo ha nel suo Vangelo fortemente parlato, e contro dei quali i legittimi pastori devono per istretto dovere di coscienza premunire i loro fedeli. Badate quindi (se non volete rendervi rei di grave colpa) di non partecipare per nulla alla sua opera di pervertimento, di non intervenire nè in pubblico nè in privato alle sue Conferenze, e di mettere pienamente in pratica l'avviso dell'Apostolo: *haereticum hominem evita* — sfuggi l'uomo eretico. (Ad Tit. III. 10).

Ma l'apostata si adopera ad insidiare la nostra Fede e a diffondere i suoi errori non solo colla parola, ma anche colla stampa. A tale scopo egli ha fuso un empio opuscolo sotto il titolo: *La Chiesa Cristiana Cattolica Nazionale Svizzera e l'Indipendenza del Cantone Ticino*, — e riuscito un periodico già condannato dall'Autorità Ecclesiastica di Milano, intitolato: *Dio e Popolo*.

« Affine pertanto di impedire per quanto da Noi dipende il pervertimento dei fedeli alle nostre cure affidate, usando dell'Autorità Nostra Ordinaria, ed anche di quella delegataci dalla Santa Sede, proscriviamo e condanniamo l'opuscolo ed il periodico soprannominati, e ne proibiamo a tutti i Nostri sudditi sotto reato di peccato mortale la stampa, l'associazione, la compera, la diffusione, la lettura, ed anche il semplice ritenerli.

« Ascoltate o Venerabili Fratelli e Figli dilettissimi, la voce del Vostro Padre e Pastore, che, spintovi dall'obbligo stretto che ne ha, e dall'astore che vi porta, vi parla per vostro bene; e pregate perchè l'infelice apostata si converta.

« La pace e la benedizione di Dio Padre Onnipotente, di Gesù Cristo suo Figliuolo, e dello Spirito Santo, sia sempre con voi, vi tenga fermi nella fede, e nelle opere di una vita veramente cristiana. »

Carità cattolica

Dalla relazione generale sulle Conferenze e sulle Opere della Società di San Vincenzo di Paolo durante l'anno 1896 (bollettino N. 525) rileviamo le seguenti cifre riguardanti le entrate e le spese dell'anno 1896:

Europa: Entrate lire 9,252,037. Spese lire 7,501,758. (Nella sola Francia lire 2,874,010 di entrate e 2,183,833 di spese; e nelle sole Conferenze di Parigi lire 743,658 di entrate e lire 597,963 di spese.)

Asia: Entrate lire 51,447. Spese lire 43,308.

Africa: Entrate lire 35,709. Spese lire 27,184.

America: Entrate lire 2,290,954. Spese lire 2,084,222.

Oceania: Entrate lire 12,905. Spese lire 9,647.

Ciò dà un totale generale di: Entrate lire 11,643,202, Spese lire 9,666,059.

Queste le cifre di una parte soltanto della carità cattolica; dove sono le cifre della filantropia massonica...

Zibaldone estero.

L'eccidio d'una carovana in Africa. — Si hanno da Tripoli i particolari seguenti sull'eccidio da noi già annunciato di una carovana: La carovana era d'un centinaio di persone e di circa 500 cammelli. Proveniva dal Uadai, dove aveva fatto buonissimi affari col cambio di prodotti d'Europa con articoli indigeni, e venne sorpresa di notte da una tribù indipendente denominata Dabufia, presso Ghadames e Ghat, la quale tribù, nonostante l'accanita resistenza dei caravanisti, poté impossessarsi della medesima e condurla per altre regioni. Dei caravanisti molti lasciarono la vita nel combattimento. Questo fatto produsse penosissima impressione fra i commercianti di Tripoli, parecchi dei quali dovranno fallire.

Contro l'imperatrice cinese. — Secondo l'Evening Standard, a Pechino si sarebbe scoperta una cospirazione contro l'imperatrice madre, che tiranneggia orribilmente ed ha anche soppresso tutti i giornali, facendone imprigionare i redattori. Probabilmente non si tratta che di una congiura inventata per dare pretesto all'imperatrice di sbarazzarsi di presunti nemici.

Per la Ven. Giovanna d'Arco. — Il vescovo d'Orleans ha ottenuto che agli atti del processo fatto in Orleans per servire di base alla causa della Venerabile Giovanna d'Arco venga aggiunto il decreto di riabilitazione dell'eroina, quale fu emanato da Calisto III, rimanendo così cancellata la sentenza che la condannò al rogo come eretica e visionaria.

500 donne alle urne. — Ieri l'altro in diverse *Mairies* di Parigi si aprse lo scrutinio per la rinnovazione parziale dei giudici dei Tribunali di commercio. Le donne furono ammesse per la prima volta al voto, secondo la legge votata il 23 gennaio; circa 500 donne votarono.

L'ignoranza del Clero. — Nella Università di Tubinga (Germania) fu aperto un concorso a premio per 12 lavori; potevano prendervi parte gli studenti di tutte le facoltà. Ora, dei 12 premi otto furono vinti da studenti delle facoltà di Teologia. Si noti che fra questi premi c'è quello delle facoltà delle Scienze, conseguito da un giovane Chierico per il suo lavoro sulla organizzazione odierna delle Corporazioni di arti e mestieri in Germania. Ecco ancor una volta provato come col l'insegnamento cattolico si fanno degli ignoranti.

Dalla Provincia
Dall'Alta

9 dicembre
Il Santuario della B. V. del Carmine di Ribis. 1) — Spero di non far cosa sgradita ai lettori del *Cittadino* col dare una relazione dei lavori testà compiuti in questo insigne Santuario, meta di devoti e numerosi pellegrinaggi, sembrandomi ne valga bene la pena.

Giova premettere che quando, or sono circa 3 anni, il M. R. Don G. B. Correnti, attuale custode o Abate del Santuario, — è questo il titolo attribuitogli nel regio *Placet*, — passò da Fauglis a Ribis, trovò Santuario e canonica in uno stato veramente deplorabile, non solo nei riguardi dell'estetica e della comodità, ma anche da quello della igiene e sicurezza, il che vuoi attribuire a varie cause, che qui torna inutile specificare.

Don Tita, dotato, come è, di buon gusto, di spirito d'iniziativa, e del vero zelo per la casa di Dio, — ne si prova anche i lavori da lui compiuti a Fauglis, — cepi subito che c'era molto da fare, e senza lasciarsi sgomentare dalle difficoltà s'accinse all'opera. Cominciando dalla canonica, vi asperse nuove porte e finestre; di una sala ampia fece stanze, aumentando il numero degli ambienti; sistemò il bel giardino, e compì altri lavori, riducendo il fabbricato ad un'abitazione bella, comoda e sana.

Ma di gran lunga più della canonica gli stava a cuore la chiesa, che

1) L'origine e le vicende di questo santuario vennero descritte dal Rmo Don Giuseppe Silvestri, in una interessante monografia pubblicata nell'occasione in cui fece l'ingresso l'attuale Parroco di Ribisano.

abbisognava di riparazioni ed abbellimenti. Si rivolse egli all'ucpo dal Revmo Parroco di Cassacco, ben noto per la sua speciale competenza in tutto ciò che riguarda architettura sacra, e questi gli allestì un progetto in armonia coll'architettura della chiesetta, che venne compiuto di questi giorni nella sua parte principale.

In base a tale progetto si rifece buona parte delle pareti, tanto deteriorate da presentare grave pericolo; si costruirono pilastri con relativo cornicione; si fece il volto alle capelle e al coro; si ridussero a bifore gemelle i due finestroni laterali, ecc.

Ma d'importanza speciale è la decorazione delle pareti e del *plafond*, lavoro in stile barocco, dovuto al distinto artista genovese, signor Francesco Barazzutti. Il *plafond*, in affresco, è formato da due soggetti distinti, ma in analogia tra essi, essendo entrambi diretti a glorificare la Madonna del Carmelo.

Il primo soggetto rappresenta Elia, che, prostrato sulla vetta del Carmelo, invoca dal Cielo la pioggia sospirata, mentre il servo gli addita la nube sorgente dal mare. Il secondo soggetto, invece, rappresenta l'apparizione della Vergine al Beato Simone Stoch. Assai bene riuscite sono le figure, specialmente quelle della Vergine e del Profeta; le tinte sono delicate, felice il paesaggio, che dimostra nell'artista una gran sicurezza di prospettiva. Bello è pure il fregio, in stile prettamente barocco, che gira all'intorno, i cui fogliami sono eseguiti con tale maestria, che sembrano rilevati. Tra il fregio poi e l'affresco sono dipinti quattro medaglioni, rappresentanti i 4 dottori della Chiesa, che furono specialmente devoti della Madonna del Carmine, cioè: San Bonaventura, San Bernardo, San Cirillo, e Sant'Alfonso. Sopra il fregio inoltre ci sono 3 emblemi, rappresentanti la Fede, la Speranza e la Carità. Ai quattro lati delle bifore furono dipinti angioletti portanti ciascuno un versetto delle Litanie.

Il tutto poi è disposto sì bene che, nonostante l'angustia dello spazio, nulla vi apparisce di pesante o superfluo; e, mentre l'occhio ne rimane soddisfatto, l'animo è compreso da sentimenti di devozione.

Quella chiesetta, poco fa sì squalida, ora è diventata un vero gioiello, quale si addice alla miracolosa immagine, che essa ha la fortuna di possedere. Rimane però ancor molto a completare il progetto del Rmo Parroco, cioè: il pavimento, il coro, che verrà ingrandito, e trasportato a ponente, il campanile, e la sacristia. Ma non v'ha dubbio che, in breve, anche questi lavori saranno un fatto compiuto, realizzandosi così l'ideale dell'ottimo Custode. Ce ne assicura la pietà dei fedeli, i quali, ora più che mai, vorranno concorrere, col loro obolo, o in altro modo, pel compimento dell'insigne Santuario. X.

Cronaca Cittadina

DIARIO SACRO

Domenica 11 dicembre — s. Damaso Pp. — Domenica IIIA d'Avvento.

Lunedì 12 dicembre — s. Giovanni della Croce.

Piere e Mercati della Provincia

Lunedì 12 dicembre — Osoppo, Palmanova, Tolmezzo.

Per la benem. opera della stampa cattolica

E' dovere dei fedeli di sostenere efficacemente la stampa cattolica, sia negando o ritirando ogni favore alla stampa perversa, sia direttamente concorrendo a farla vivere e prosperare, nella qual cosa crediamo che finora non siano in Italia fatto abbastanza.

LEONE XIII Enc. 15 Ott. 1890.

M. R. D. Antonio Colle (Udine) L. 5. M. R. D. Saule Noacco (Forame) L. 6. Società Cattolica di Mutuo Soccorso (Udine) L. 8.05.

Il Rmo Canonico Domenico Orsetti, di Cividale, offre al giornale cattolico L. 20.

(È una risposta molto pratica alle ignobili escaudescenze della *Patria del Friuli* contro i generosi che sostengono col loro obolo la stampa cattolica invece di buttar un'offa nelle bramose canne dei mercatucci gazzettieri.)

Consiglio comunale.

— Alle otto e mezza pomeridiane di ieri il Consiglio comunale tenne seduta, con buon numero di presenze,

Assisteva fin dal principio numero pubblico, il quale era attratto dalla speranza di sentire dal nostro Consiglio comunale un voto solenne favorevole ai condannati politici.

Il consigliere Raddo, chiesta per primo la parola, si appellò al cuore ed alla serietà del nostro Consiglio, perchè, ad imitazione di tante altre città, sorgesse dalla rappresentanza del Comune di Udine il voto della liberazione dei condannati politici a mezzo di un'amnistia.

Il consigliere Sandri, con accordo di idee, propose un ordine del giorno di associazione alle manifestazioni fatte in altre città. E soggiunse che Udine, città a nessuna seconda pel culto di nobili sentimenti, non può non sentire il bisogno di un'aspirazione a favore dei condannati politici.

Il consigliere Casasola, pur dividendo l'idea che chi soffre ha bisogno di esser sollevato, dichiarò che, quel consigliere comunale mai non esprimerà un voto che sia o possa sembrare politico, e che quindi, come in altra volta, anche in questa si sarebbe mantenuto nell'astensione.

Il Sindaco, presidente del Consiglio, non crede che sia di competenza di questo il pronunciarsi in merito. Rispondendo a quelli che hanno parlato si compiace che nella nostra città non sia avvenuto alcun disordine, esprime il rammarico per le città che ne furono funestate, ed il vivo dolore per gli innocenti che si lasciarono trascinare. E perchè nei cuori dei cittadini di Udine alberga vivo il sentimento della pietà, quanto ne alberga in quello del nostro Re, così crede di rendersi interprete della maggioranza fidando nell'augusta parola.

Sandri vorrebbe replicare, il Sindaco non ammette discussioni, ed allora il sig. Sandri protesta perchè s'ia regata nel Consiglio la libertà della parola (*unico Consiglio*, egli dice). Il pubblico applaude a queste ultime espressioni, ed il Sindaco raccomanda di non passare a dimostrazioni.

La sala allora si sfolla; sotto la Loggia vien dato qualche evviva al Sandri, e dicono che si sia gridato anche qualcosa d'altro.

A Venezia, Milano, ed altrove, furono i consiglieri cattolici che presentarono la mozione per un voto a favore dell'amnistia. Nella vicina Cividale la presentò l'egregio avvocato signor Brosadola.

Si approvarono alcune deliberazioni e poi si venne al Preventivo Comunale del 1899.

Il consigliere Capellani chiede chiarimenti su certe espressioni, riguardanti specialmente la relazione delle variazioni del bilancio. Chiede cioè se il Castello sia veramente ritornato al Comune, che cosa occorra pel Palezzo degli studi, pel Collegio Toppo.

Come evoluzione di indirizzo, dice esser poco la municipalizzazione della luce; vorrebbe anche quella del dazio consumo, riducendo la tariffa sotto due sole grandi voci: bevande e carni.

Perocchè egli trova necessario di usar nelle tasse la dovuta equità. Le tasse per esser giuste dovrebbero esser proporzionali alla produzione della ricchezza ed alla ricchezza personale. In via affatto complementare si dovrebbe toccare il consumo. E per non arrivare agli ultimi momenti colle mani vuote il progetto deve studiarci per tempo.

Il Governo ha sul tavolo un progetto di levare il dazio comunale delle farine e del pane, col compenso di rendere ai comuni metà della somma che sarebbe incassata, per l'altra metà si propone di tassare in tutti i comuni del regno i piacentini, i bigliardi, e fors'anche le casseruole di cucina.

Egli ritiene che questa legge sarebbe ingiusta, perchè colpirebbe i comuni più diligenti. Il comune di Udine, che da tanto tempo sopprime quelle voci, sarebbe danneggiato, e a Firenze, che è nel medesimo stato, in questo senso è sorta una viva agitazione. Raccomanda quindi alla Giunta di occuparsene.

Il consigliere Rizzani, che aveva già presentata una interrogazione in proposito, pur associandosi a quanto disse il consigliere Capellani, va più innanzi e chiama il dazio murato un avanzo di barbarie. E raccomanda che si studi se sia il caso di poterlo abolire e sostituirlo con altre tasse, che saranno da tutti accettate.

Prende la parola a risposta l'assessore Measso, ma rimettiamo il resoconto a lunedì, per la solita tirannia dello spazio.

Orecchie basse. — La *Patria del Friuli*, che ieri dedicava al *Cittadino Italiano* ed al suo Direttore un ignobilissimo articolo suggerito da bile boffegaia, rcca oggi:

All'ingrandito « *Cittadino* » di Via della Posta. — Per incarico del Direttore dero dirla che Ella, *Don Chisciotte in tricornio*, ha preso una cantonata.

L'articolo di ieri firmato dal Segretario aveva per scopo niente altro che di additare ai nostri Liberali come i Clericali sappiano far bene le cose loro. Ed altri elogi in argomento Ella andrà nei prossimi giorni, perchè per tutto il mese anche la *Patria* batterà la gran cassa.

Non senta, poi, gelosia della *Patria* perchè essa non è strisciante delle *Canoniche*: anzi nemmeno dieci preti in tutto il Friuli sono soci della *Patria*. Riguardo alle ingiurie contenute nel numero di ieri sera del *Cittadino*, sappiamo che esso numero venne collocato in un *incartamento* con numeri anteriori per provare, se sarà proprio necessario, le *ingiurie continuate*. E pensi che un buon Clericale non deve ingiuriar il prossimo, nemmeno « *Sotto il velame delle vesti strani* ».

Il Segretario.

Poche parole. Il *Cittadino* di ieri non ha nemmeno fiutato di articoli della *Patria* firmati Segretario, o Sindaco, o Assessore. La *Patria* minacci quanti *incartamenti* vuole. Noi le diciamo soltanto che in tal caso le faremo sentire che cosa vuol dire l'aver essa diffamati noi, chiamandoci *demolitori*, alleati dei sovversivi, e il resto, fiuciosa forse che noi avessimo a prostrarci, invasi da riconoscenza, davanti alle bellezze sdoniane e ortopediche di chi ci denigra e ci paragona alla... *Patria* stessa. Quanto alle lezioni di morale cristiana non le apprenderemo certo da chi viola il precetto festivo il di del *Corpus Domini*, il di dei Santi, il di dell'Immacolata Concezione. Questo dice il « *Don Chisciotte in tricornio* » ai semovienti in bende, cinti, cotone, suste, e altri arnesi.

Aste ed appalti. Presso l'ufficio della Deputazione provinciale, il 19 corr., si addiverà all'incanto per l'appalto dei lavori di manutenzione della strada provinciale maestra d'Italia (tronco primo) che da Udine mette al bivio per Cordovado, della complessiva estensione di m. 29,562, escluse le traverse interne, pel quinquennio dal 1 gennaio 1899 al 31 dicembre 1903, sul dato approssimativo di lire 2362. Si procederà egualmente all'appalto dei lavori di ordinaria manutenzione pel quinquennio 1899 1903 del ponte sul Tagliamento lungo la strada provinciale maestra d'Italia, esclusa la fornitura ghiaia di risarcimento della massciata, e sul dato dell'approssimativa spesa annua di lire 9539 e 60 centesimi.

Il consiglio del Sabato

Latte e suoi prodotti. — Il latte è alimento perfetto e completo, e da solo, può bastare a tutti i bisogni del nostro cor. e.

Il latte più usato è quello di vacca. Perchè s'è buono deve provenire da vacche sane; quindi all'erba. Accorgendosi che un'armenta ha mancanza di appetito, non ruma, ha calore esagerato, tress, od altro, si deve subito farla visitare, e non adoperarla il latte senza un serio consiglio. Il latte esige la massima pulizia; invece molti contadini trattano col latte in modo sudicio del tutto. Non si lavano le mani prima di mungere, ed il latte munto depongono in vasi di legno che mandano un odore fetido, perchè anche nel fondo tengono forte strato di sudiciume. Quando, dopo bevuto del latte, scusasi dolori al ventre ed incolpate il latte stesso, quale produttore di vermi, vi sbagliate; è la sporizia che ve li ha procurati.

Il latte giova grandemente in tutte le convalescenze di malattie lunghe ed esaurienti, ed anche nel corso di certe malattie p. es. nel tifo, nelle malattie dello stomaco e degli intestini delle reni e del cuore, e nella tisi.

Qualcuno ha pel latte una invincibile ripugnanza, ben giustificata da incomodi susseguenti, e tale ripugnanza deve esser rispettata.

Il burro, uno dei prodotti del latte, è ottimo condimento; bisogna però che sia fresco e sano, non inacidito, non carico di siero, non cotto, almeno per quanto sia possibile. Per nessun altro prodotto, come pel burro, torna più opportuno il voto che si diffondano le latterie sociali.

Il formaggio, altro dei prodotti del

Notizie Vaticane.

La parola del Papa. — L'udienza che il Santo Padre accorderà al Sacro Collegio per la presentazione degli augurii natalizi sarà probabilmente fissata per giovedì, 22. Com'è noto, il Santo Padre sceglie spesso questa circostanza per manifestare l'animo suo intorno alla situazione generale della Chiesa e per richiamare Governi e popoli alla dottrina di Gesù Cristo. Quest'anno, in cui si sono agitate tante questioni nel mondo religioso e politico, la parola del Papa è attesa con vivissimo desiderio, tanto più che il momento riveste somma importanza storica, essendovi una forte corrente verso il sentimento religioso, unico mezzo per addolcire gli attriti tra le classi sociali. Il Santo Padre sta benissimo a lavora assiduamente con una vigoria intellettuale e fisica da far meraviglia a' suoi stessi famigliari. Il Papa dispone una elargizione di 12000 lire ai poveri per la ricorrenza del Natale.

Su e giù per l'Italia.

Per la nuova aula parlamentare. Lunedì si esporranno in una sala di Montecitorio i quattro bozzetti concorrenti al secondo concorso per la nuova aula parlamentare. Nel prossimo febbraio la Camera verrà convocata in comitato segreto, per deliberare definitivamente sulla costruzione dell'aula.

Il giornalista Podrecca a domicilio coatto. — Il pubblicista Guido Podrecca cividalese, redattore del giornale *L'Avanti*, è stato assegnato dalla Commissione provinciale a domicilio coatto per anni due, quale socialista anarchico pericoloso. Come è noto, il Podrecca, prevenendo tale provvedimento si è rifugiato nel Canton Ticino, donde continua la sua collaborazione all'*Avanti*. Egli si professa apertamente socialista, ma nega risolutamente d'essere anarchico.

Il figlio di Martini creato conte. — Si afferma che ieri il re, su parere della Consulta Araldica, ha firmato un decreto di Pelloux, riconferma a Martini, figlio del commissario nell'Entrea, il diritto di portare il titolo di conte, aggiungendovi il nome di Marescotti. (Perchè Marescotti?)

Gli Oratori del M. Perosi. — La prima esecuzione della *Risurrezione di Cristo* del M. Perosi avrà luogo martedì 13 nella chiesa dei SS. XII Apostoli. Le prove generali si faranno il lunedì antecedente alle 5. La ditta Ricordi, in seguito alla pessima esecuzione della *Risurrezione di Lassaro* al Costanzi ha negato il suo assenso per ulteriori esecuzioni. Tale divieto è mantenuto nonostante le grandi insistenze che sono state fatte alla celebre ditta milanese, che è proprietaria di quell'*Oratorio*; anzi essa ha domandato che le venga riconsegnato lo spartito.

La condanna d'un cassiere. — Dalle Assise di Chieti venne condannato ad undici anni di reclusione, a cinquemila lire di multa, ed alle spese, Raffaele De Angelis, già cassiere del Banco di Napoli, per peculato, colla giunta del fisco, in danno del Banco predetto, per un ammontare di 250 mila lire.

LE INSERZIONI per l'Italia e per l'Estero si ricevono esclusivamente presso l'Ufficio Annunzi del Cittadino Italiano, via della Posta, 16, UDINE.



PREMIATO
CON
Diploma e Medaglia d'oro

all'Esposizione Internazionale di Tolone 1897

CON
Grande Diploma d'onore e Croce

all'Esposizione Internazionale di Marsiglia 1897.

E CON
Medaglia d'oro di 1. grado

all'Esposizione Nazionale di Roma 1898.

CAFFÈ FAMIGLIA
- igienico, economico, su ritivo, inalterabile -
preparato con molto studio e felicissimi risultati
da Mons. Gottardo Scotton di Bassano

Il Caffè Famiglia che noi offriamo al pubblico è una vera provvidenza. Il Caffè Famiglia non abbisogna, come il caffè Malto ed altri surrogati, di essere mescolato col caffè coloniale, ma basta da solo tanto per l'aroma quanto per il colorito a dare una eccellente bibita.

Il Caffè Famiglia non si altera né per decorso di giorni né per mutazioni d'atmosfera. Il Caffè Famiglia è giudicato da eminenti celebrità mediche, nei riguardi igienici, ottimo. Si vende a L. 2.25 il chilogramma.

Rappresentante la fabbrica Caffè Famiglia per Udine e Provincia la Ditta R. ZORZI. Il Caffè Famiglia - per assaggio, si vende alla Libreria **Itaimondo Zorzi** e pacchetti da un chilo L. 2.25, mezzo chilo L. 1.15, un quarto di chilo L. 0.60.

Per commissioni ed informazioni dirigere lettere al Rappresentante. - Pagamenti pronta cassa. - Spese di porto a carico del mittente.

Il 'Cittadino Italiano' nel 1899

Sono aperti gli abbonamenti al « Cittadino Italiano » ampliato notevolmente, ai medesimi prezzi di prima, cioè:

	Anno	Semestre	Trimestre
UDINE e STATO	20	11	6
ESTERO.	32	16	9

I nuovi associati che prendono l'abbonamento prima del 1899 riceveranno gratuitamente tutti i Numeri del 1898 decorrenti dal giorno del loro abbonamento.

Tutti coloro che si associano prima del 1899 riceveranno una bellissima Strenna illustrata e potranno associarsi all' "Aurora del SS.mo Sacramento" di Milano, a L. 1 invece di L. 3.

Dirigere lettere, vaglia, cartoline-vaglia, ecc., all'Amministrazione del "Cittadino Italiano" Via della Posta, 16, Udine.

Il **Ferro-China-Bisleri** mi ha pienamente corrisposto nelle forme di dispesia lenta dipende da atonia semplice dello stomaco, forme assai frequenti negli individui nevropatici e neurastenici. L'ho anche trovato utile negli stati di debolezza generale che complicano la nevrosi isterica.

Prof. ENRICO MORSELLI della R. Università di TORINO.

Avendo in parecchie occasioni somministrato ai miei infermi il **Ferro-China-Bisleri** posso assicurare d'aver sempre conseguito vantaggiosi risultati.

Dott. A. DE-GIOVANNI Prof. di Patologia alla R. Università di PADOVA.

Il **Ferro-China-Bisleri** è di effetto corroborante, stomatico, tonico, ricostituente; eccita l'appetito, facilita la digestione e procura una pronta assimilazione e nutrizione aumentando i globuli rossi nel sangue. Onde lo credo abbia raggiunto lo scopo di conciliare l'utile terapeutico col piacevole.

Prof. AUXILIA Cav. GEROLAMO Medico Onorario della R. Casa di S. M. Umberto I. Re d'Italia.

F. BISLERI E COMP. - MILANO

VOLETE LA SALUTE??



IN TRE GIORNI si guariscono i geloni

col famoso GELIFUGO MODENESE (Formola AL² O³ 380⁺ + KO.SO) premiato a varie Esposizioni: Nizza, Marsiglia, ecc. - A richiesta certificati. - Cura infallibile.

Unico concessionario per la Provincia

ANGELO FABRIS

UDINE - Mercatovecchio - UDINE